

**Programmazione 2014 - 2020**

**Tavolo C – Qualità della vita e inclusione sociale**

**Documento del Tavolo**

**28 marzo 2013**

## **Premessa**

Il presente documento riporta gli esiti del confronto partenariale del Tavolo C- Qualità della vita e Inclusione sociale così come interpretato dal coordinamento del Tavolo che si è riunito 4 volte [il 13, il 20 e il 27 febbraio e il 6 marzo] e ha svolto 3 audizioni [il 27 febbraio, il 6 e il 20 marzo]. Il Tavolo nella parte di confronto interistituzionale ha avuto discussioni ampie e ricche [riportate nei verbali delle riunioni, diffusi a tutti i componenti del Tavolo], ma ha ricevuto anche moltissimi contributi scritti, alcuni di questi a chiarimento e arricchimento delle proposte avanzate negli incontri e altri di natura operativa che sono stati inviati al fine di condividere esperienze e pratiche. Molto ricchi sono stati anche i contributi del partenariato socio economico e della società civile incontrati nel corso delle audizioni e molti dei soggetti incontrati hanno inviato documentazione e contributi. L'insieme della corposa documentazione scritta inviata è stata esaminata al meglio e rimane comunque un materiale importante che pur avendo largamente già circolato sarà reso reperibile in uno spazio condiviso.

Questo documento non riporta pedissequamente tutti i contributi ricevuti, ma -come da mandato ricevuto dal coordinamento del Tavolo - sintetizza gli aspetti più ampiamente condivisi allo stadio cui il Tavolo è giunto.

Con riferimento alla prima proposta presente nel documento Metodi ed Obiettivi - il cui impianto generale di merito incentrato sulla novità del tema dell'Inclusione sociale per l'intervento dei Fondi, è stato oggetto di ampio dibattito ma alla fine sostanzialmente compreso e fatto proprio attraverso il confronto assai franco tra i partecipanti - la discussione ha prodotto rilevanti specificazioni e alcuni arricchimenti di rilievo dei principali obiettivi di policy e delle azioni.

## **Risultati, obiettivi specifici e azioni**

Le Tavole, che costituisce la parte più corposa del documento, riportano innanzitutto, per ciascuno OT più discusso [OT 9, OT 8, OT 10 e OT11] e per grandi aree tematiche di intervento, **risultati attesi** e loro declinazione in **obiettivi specifici**. Successivamente, in relazione agli obiettivi specifici in cui sono declinati operativamente, sono espresse **le azioni** da realizzare attraverso la programmazione operativa [alcune azioni a carattere più di sostegno sistemico organizzativo sono classificate come GOV]. Per i risultati e gli obiettivi specifici viene anche indicato a quali fondi essi possano fare riferimento, limitatamente al FSE e al FESR. Va chiarito, però, che questi risultati possono essere conseguiti con il concorso anche del FEASR, per quanto possibile nell'azione del Fondo, anche laddove non sia esplicitamente indicato.

## **1. La missione qualità della vita e inclusione sociale**

### *La dimensione sociale della Strategia Europa 2020*

Con la Strategia EU2020 l'Unione Europea intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Con essa si riconosce l'intimo legame tra politiche economiche e politiche sociali, ponendo al centro dell'attenzione del policy maker la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale. La Strategia si è data obiettivi molto ambiziosi, in particolare fissando un target di riduzione di 20 milioni del numero di persone in condizioni di povertà ed esclusione sociale, entro il 2020 per l'Unione nel suo insieme. La Commissione europea nella proposta di regolamenti per i fondi strutturali nel periodo 2014-2020 ha chiaramente voluto destinare parte delle risorse che si renderanno disponibili al supporto degli obiettivi della Strategia. In particolare, con riferimento agli obiettivi sociali, ha proposto che almeno il 20% delle risorse del FSE in ogni Stato membro venissero allocate all'obiettivo tematico "promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà". Si tratta di una novità importante di questo nuovo periodo di programmazione, che ha trovato riscontro nel "Social Investment Package", comunicazione della Commissione del 20 febbraio, illustrata nella terza riunione del tavolo. In esso l'obiettivo della Commissione di utilizzare i fondi strutturali anche a sostegno della dimensione sociale della Strategia EU 2020 è evidente sin dal titolo - "Towards Social Investment for Growth and Cohesion - including implementing the European Social Fund". Nel documento, accanto alle funzioni più tradizionali dei sistemi di welfare- funzioni di protezione sociale nonché di stabilizzatore automatico del ciclo- si sottolinea quella di investimento, strategica per la crescita, riconoscendo il ruolo di fattore produttivo delle politiche sociali.

### *Qualità della vita e inclusione sociale*

Questa impostazione trova riscontro e ampliamento nella proposta generale del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", nel quale i temi dello sviluppo chiaramente si intrecciano con quelli della cittadinanza e nel quale, non a caso, si individua nella "Qualità della vita e inclusione sociale" una delle quattro missioni in cui è stato declinato lo slogan europeo dello sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente. Alla declinazione di questa missione concorrono in misura diversa gli obiettivi tematici oggetto della programmazione. In particolare risultano caratterizzanti l'obiettivo 9, specificatamente rivolto a contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale e, in relazione a specifici target, l'obiettivo 8, dedicato a promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.

Il Tavolo C – Qualità della vita e inclusione sociale, ha pertanto, sulla base del mandato e delle innovazioni metodologiche proposte nel documento "Metodi e obiettivi.." trattato le aree tematiche caratterizzanti e serventi alla declinazione della missione. In primo luogo sono state condivise le scelte strategiche, a partire dalla analisi dei dati di contesto, per poi discutere i risultati attesi, anche in relazione alla individuazione delle categorie di beneficiari che necessitano

interventi prioritari. Si è quindi proceduto, anche attraverso l'analisi dei contributi inviati e delle posizioni emerse nel confronto con il partenariato sociale ed economico nell'ambito delle audizioni, a definire un set di azioni che potranno essere adottate nei programmi operativi.

### *L'individuazione dei fabbisogni prioritari*

A orientare prioritariamente l'individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni devono essere gli impegni presi in sede comunitaria nell'ambito della Strategia Europa 2020, nonché le raccomandazioni espresse dal Consiglio europeo su proposta della Commissione nel corso del cd. "semestre europeo". L'Italia nei propri Piani Nazionali di Riforma (2011 e 2012) si è posta l'impegno di concorrere all'obiettivo comunitario di contrasto alla povertà, riducendo entro il 2020 di 2,2 milioni le persone che vivono in condizioni di povertà o di esclusione sociale. L'obiettivo europeo è definito sulla base di tre indicatori: la proporzione di persone a rischio di povertà (dopo i trasferimenti sociali); la proporzione di persone in situazione di grave deprivazione materiale; la proporzione di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa. Al momento dell'annuncio dell'obiettivo nazionale, il Governo italiano ha segnalato di voler concentrare la sua azione sulle persone in condizioni di deprivazione materiale, oltre che su quelle appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro. Al riguardo il PNR 2012, pur richiamando i vincoli di finanza pubblica che rendono difficile nel breve periodo l'introduzione di misure di contrasto alla povertà rispondenti a criteri di universalità e adeguatezza, mantiene l'impegno a concentrare gli interventi a favore di un target composto dalla popolazione con maggiori sintomi di disagio sociale ed economico. In particolare, il Governo si è impegnato a sperimentare una misura generalizzata di contrasto alla povertà assoluta, condizionata alla partecipazione a percorsi di ricerca attiva di lavoro (cosiddetta nuova social card). L'intervento è stato peraltro disegnato in coerenza con la Raccomandazione del 3.10.2008 della Commissione europea sulla cd. "inclusione attiva", avente ad oggetto una strategia basata su tre pilastri: supporto al reddito adeguato; mercati del lavoro inclusivi; accesso a servizi di qualità. Con riferimento ai servizi di cura, questi sono stato oggetto sia di un impegno nell'ambito dei PNR, volto a favorire la conciliazione tra lavoro e cura, sia nelle raccomandazioni del Consiglio all'Italia laddove si richiedono ulteriori azioni volte ad incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, in particolare attraverso il rafforzamento dei servizi socio educativi per l'infanzia e di cura degli anziani non autosufficienti. Al riguardo si rappresenta la sottolineatura emersa nel confronto partenariale del ruolo dei servizi di cura a sostegno del benessere dei beneficiari nonché, in riferimento ai minori, del loro sviluppo socio educativo (prospettiva peraltro ripresa nel "Social Investment package"), per non parlare degli effetti diretti di creazione di posti di lavoro, anche a prescindere dal loro ruolo di strumenti di conciliazione. Si ricorda inoltre che il PNR richiama la necessità di un ambiente istituzionale più favorevole alla crescita delle imprese, in particolare, attraverso la riforma della giustizia civile finalizzata dell'accelerazione dei tempi per la conclusione dei procedimenti. La necessità di implementare la riforma è richiamata nella raccomandazione numero sei. Seppure tali richiami facciano riferimento più direttamente all'ambito delle politiche di stimolo alla competitività, assumono rilevanza anche per gli argomenti trattati nel Tavolo C. Si tratta, tuttavia,

evidentemente – e come il confronto del Tavolo ha sottolineato - di un intervento a natura più trasversale riconducibile quindi al campo dell'Obiettivo tematico 11 (relativo al rafforzamento dell'amministrazione), più che al campo dell'Obiettivo tematico 9- Inclusione sociale e lotta alla povertà.

#### *I dati a supporto della individuazione delle priorità*

Gli impegni presi e le raccomandazioni ricevute trovano riscontro nell'analisi dei dati. In comparazione con gli altri paesi dell'Europa dei Quindici, la grave deprivazione materiale risulta particolarmente accentuata nel nostro Paese: rispetto ad una media EU15 del 6,1% (la media EU 27 è 8,8%), il dato italiano è quasi doppio (11,2%), avendo fatto registrare nel solo 2011 un aumento di oltre il 40 %, corrispondente al maggiore incremento tra tutti i paesi europei (era del 6,9). Un fattore di grande rilevanza nella determinazione del rischio di povertà è il dato anagrafico; il nostro Paese si colloca infatti tra i paesi a più alta incidenza del rischio di povertà minorile (26,3%, rispetto ad una media UE del 20%), al 4° posto dopo Bulgaria, Romania e Spagna. Con riferimento alla bassa intensità di lavoro, il dato italiano è in linea con la media comunitaria (10% circa). Tuttavia, la non elevata incidenza delle famiglie a intensità di lavoro bassa, pur a fronte di alti tassi di disoccupazione individuale, riflette in parte un modello familiare di partecipazione al mercato del lavoro incentrato sul ruolo del capofamiglia maschio e si accompagna pertanto con tassi di occupazione e di partecipazione femminile tra i più bassi d'Europa. Ad essi si accompagna una scarsa diffusione dei servizi di cura; in particolare, con riferimento ai servizi per l'infanzia, il tasso di copertura della popolazione tra zero e due anni è dell' 11,8 %, in crescita rispetto al biennio precedente (era 10,4 nel 2009), ma pur sempre molto lontano dagli obiettivi fissati dieci anni fa nell'ambito della Strategia di Lisbona.

#### *Il sistema di offerta dei servizi sociali*

Il contesto in cui si inserisce la programmazione comunitaria in questo ambito è caratterizzato da una estrema eterogeneità nella diffusione dei servizi sul territorio cui corrisponde una elevata sperequazione della spesa sociale, che va da 300 euro procapite nelle Provincia autonoma di Trento a 25 euro nella Regione Calabria, con il Sud che spende in media circa un terzo del Nord. In questo contesto il Tavolo ha molto evidenziato come carenza prioritaria della politica ordinaria la mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, che ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, devono essere garantiti uniformemente su tutto il territorio nazionale. Evidentemente non è compito o possibilità della programmazione 2014 2020 colmare questa mancanza; tuttavia si presenta l'opportunità di rafforzare i meccanismi e gli strumenti di governance che possono accompagnare quel processo definitorio proprio della politica ordinaria: la piena implementazione di un sistema informativo; la definizione di profili professionali comuni e il rafforzamento delle competenze degli operatori; l'integrazione dei servizi sociali in rete con le altre filiere amministrative (sanità, scuola, servizi per l'impiego); la costruzione di meccanismi di

confronto nazionale al fine di assicurare un coordinamento tra i responsabili regionali della programmazione sociale, a partire dall'utilizzo dei fondi nel contesto di cui qui si discute.

In questo quadro di frammentazione della politica ordinaria va positivamente sottolineata una forte caratterizzazione del nostro Paese, anche nelle aree in cui servizi sono meno sviluppati, per il ruolo che svolge il terzo settore nel contribuire con interventi spesso innovativi, a volte anche sostitutivi dell'intervento pubblico, a migliorare la coesione sociale dei territori. Il consolidamento e il rafforzamento della economia sociale assume pertanto rilievo tra i risultati attesi discussi dal tavolo, in coerenza peraltro con gli orientamenti espressi dalla commissione nel "Social Investment package" sulla necessità di complementare l'azione pubblica con risorse private e del terzo settore.

Da ultimo le debolezze strutturali del sistema richiamano la necessità di valorizzare l'innovazione sociale, sottoposta a rigorose valutazioni di impatto, come leva per il cambiamento.

### *Altre aree rilevanti*

Al di là delle priorità individuate direttamente dagli impegni presi nell'ambito della Strategia EU2020, vanno evidenziate le altre aree su cui emergono fabbisogni di natura prioritaria. Con riferimento all'inserimento lavorativo e a complemento degli interventi già sopra citati con riferimento all'inclusione attiva, il Tavolo ha deciso di concentrarsi su tipologie di interventi rivolti ai soggetti maggiormente distanti dal mercato del lavoro, con uno specifico focus di attenzione per le persone con disabilità, individuate anche dal *position paper* della Commissione come uno dei target prioritari con riferimento all'integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti vulnerabili.

Evidentemente tra i soggetti più vulnerabili non possono essere trascurati quelli a maggior rischio di discriminazione e, in particolare, specifiche popolazioni quali i rom, sinti e camminanti – per i quali la stessa Commissione chiede l'utilizzo dei Fondi strutturali a supporto delle Strategie nazionali di integrazione già adottate – ovvero le persone senza dimora – alle quali è dedicata specifica attenzione ad orientare l'azione nazionale nel "Social Investment package".

Inoltre nel tavolo sono emerse come priorità non precedentemente considerate nel documento: l'attenzione al disagio abitativo, con particolare attenzione ai crescenti costi dell'abitare che gravano sulle persone più fragili; la necessità di promozione nei contesti maggiormente degradati della cittadinanza attiva e della legalità anche attraverso il miglioramento del tessuto urbano e territoriale; promozione dei servizi in favore della popolazione delle aree rurali e interne del Paese, con una particolare attenzione ai servizi socio-sanitari, dell'istruzione e del trasporto pubblico locale.

## **2. I risultati attesi**

Nella tavola che segue sono stati riorganizzati i risultati attesi in esito alla discussione del Tavolo, nonché dei contributi del partenariato economico e sociale audito, sulla base della proposta iniziale del documento “Metodi e obiettivi...”.

Il confronto partenariale ha prodotto una notevole mole di documentazione di cui qui si cerca di dar conto selezionando risultati, obiettivi ed azioni su cui vi è stata maggiore convergenza, nonché emersi dalla discussione come prioritari rispetto all’analisi di contesto.

Per ciascun obiettivo tematico ai risultati sono associati gli obiettivi specifici che si intende conseguire al fine di meglio indirizzare le azioni. La trattazione inizia dall’obiettivo tematico 9 - *“Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà”*, maggiormente caratterizzante la missione, e prosegue con l’obiettivo 8 - *“Promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori”*, caratterizzante anche esso la missione. Viene poi trattato l’obiettivo tematico 11 - *“Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente”*, trasversale a tutte le missioni, e a seguire gli obiettivi non caratterizzanti. Per facilitare la lettura i risultati attesi sono stati aggregati per aree di intervento. Le azioni sono esposte in dettaglio nel paragrafo successivo, che riporta una tabella per ciascun risultato atteso, declinata per obiettivi specifici.

Non vengono qui riportati in dettaglio, invece, risultati e azioni pertinenti ad altri Obiettivi Tematici che pure il Tavolo ha discusso e di cui è stata sottolineata l’importanza ai fini dell’Inclusione sociale e della qualità della vita. Gli esiti del confronto sono stati comunque restituiti dal coordinamento del Tavolo al gruppo di Redazione istituito per definire la documentazione per la definizione dell’Accordo di Partenariato. Brevemente, si ricorda che in merito a:

OT 2 – che tocca le questioni dell’ Innovazione, delle tecnologie e dell’Agenda Digitale, il Tavolo ha ribadito il rilievo di risultati e azioni (già presenti nel documento Metodi e Obiettivi) relativi al completamento dell’infrastruttura per raggiungere anche le aree marginali e consentire di attivare a favore di queste importanti servizi, anche in ambito sociale, così come l’importanza di sostenere una completa alfabetizzazione digitale per la popolazione affinché i soggetti più deboli non rimangano esclusi dall’utilizzo di strumenti volti ad agevolare la richiesta e la fruizione dei servizi. Da parte del partenariato è stato molto sottolineato il tema dell’accessibilità e del corretto uso delle nuove tecnologie al fine che queste possano essere davvero abilitanti e non costituiscano invece barriere ulteriori, soprattutto per alcune forme di disabilità.

OT 6 – che tocca questioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, il Tavolo ha segnalato come questi importanti asset che caratterizzano in modo diffuso il paese non possano essere letti solo in chiave di valorizzazione turistica (pur importante), ma che costituiscano campi operativi in cui si possano con intelligenza coniugare obiettivi di valorizzazione con obiettivi di inclusione sociale.

OT 7 – che tocca il tema del trasporto sostenibile, il Tavolo ha condiviso risultati e azioni già presenti nel Documento Metodi e Obiettivi, ma ha anche segnalato che il tema può essere declinato in chiave inclusiva non solo attraverso migliori collegamenti tra aree periferiche o

deprivate e aree con maggiori servizi, ma anche ragionando su interventi leggeri e non molto costosi operati direttamente su aree meno servite con la finalità di attenuare i disagi attraverso la facilitazione degli spostamenti pedonali e in bicicletta attraverso interventi di ricostituzione di percorsi sicuri casa – scuola e di restituzione alle comunità di spazi fruibili all’aperto.

OT 10 – che tocca i temi dell’Istruzione e della Formazione, il Tavolo (oltre a dare una indicazione specifica, vedi oltre) ha ribadito la finalità inclusiva degli interventi, già previsti dal Documento Metodi e Obiettivi- contro la dispersione scolastica e formativa che tende a riguardare in misura maggiore soggetti con svantaggi iniziali (economici, ambientali, culturali), e ha segnalato l’importanza di processi di recupero di alfabetizzazione e competenze anche per adulti in condizione di marginalità sociale o a rischio.



<b>Obiettivo tematico 9: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà</b>	
<b>Risultati attesi</b>	<b>Obiettivi specifici</b>
<i><b>Promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inclusione attiva e l'inserimento lavorativo</b></i>	
<b>1) Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale (FSE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del numero di persone e famiglie in condizione di povertà o esclusione sociale, a partire dalle situazioni di maggior disagio e con particolare riferimento alla presenza di minori</li> </ul>
<b>2) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione (FSE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento delle competenze delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e specifiche misure attive e di accompagnamento</li> <li>• Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo (già in obiettivo 8)</li> <li>• Inclusione socio - lavorativa della popolazione carceraria in condizione di fine pena o con misure alternative alla detenzione e dei minori o giovani detenuti ed ex-detenuti (italiani e stranieri)</li> </ul>
<i><b>Rafforzare l'offerta e migliorare la qualità dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali</b></i>	
<b>3) Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini (FSE e FESR)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della rete infrastrutturale di servizi socio educativi per la prima infanzia e per i minori</li> <li>• Promuovere la domanda di servizi di qualità per la prima infanzia e per i minori, favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro</li> <li>• Sviluppare modelli gestionali dei servizi per la prima infanzia innovativi, flessibili ed economicamente sostenibili ad integrazione dei servizi educativi e di cura per la prima infanzia tradizionali, nel rispetto degli standard socio-educativi</li> <li>• Aumento dei servizi e dei programmi di supporto alla genitorialità</li> </ul>
<b>4) Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della rete infrastrutturale di servizi</li> </ul>

limitazioni dell'autonomia (FSE e FESR)	per le non autosufficienze e il "dopo di noi" <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere servizi di qualità per persone non autosufficienti, favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e l'autonomia delle persone anziane</li> </ul>
5) Potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali (FSE e FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della rete infrastrutturale di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</li> </ul>
6) Potenziamento dell'accessibilità ai servizi nelle aree rurali e interne (FSE e FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico: sviluppare l'accessibilità dei servizi (socio sanitari, dell'istruzione e del trasporto pubblico locale)</li> </ul>
7) Rafforzamento/migliore caratterizzazione delle figure professionali che operano nelle politiche sociali (FSE)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la presa in carico e la qualità dei servizi attraverso una migliore definizione dei profili professionali e la crescita delle competenze degli operatori</li> </ul>
<b><i>Contrastare il disagio abitativo</i></b>	
8) Riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo (FSE e FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contrasto al disagio abitativo e prevenzione della perdita dell'alloggio</li> </ul>
<b><i>Promuovere l'integrazione delle comunità a rischio di emarginazione e contrastare la marginalità estrema</i></b>	
9) Incremento dei livelli di istruzione, delle condizioni di salute e della partecipazione sociale e lavorativa delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in collegamento con la strategia nazionale di integrazione dei rom (FSE e FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facilitare l'accesso ai servizi da parte dei ROM (Istruzione, Lavoro, Salute, Abitazione) e migliorare la partecipazione sociale e istituzionale</li> </ul>
10) Riduzione della marginalità estrema (senza dimora) (FSE e FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia</li> <li>• Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione</li> </ul>
<b><i>Rafforzare l'economia sociale</i></b>	

<b>11) Aumento delle attività economiche (profit e no-profit) a contenuto sociale (FSE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore in termini efficienza ed efficacia della loro azione</li> <li>• Consolidare la collaborazione tra imprese, organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche</li> <li>• Promuovere un'azione amministrativa socialmente responsabile</li> <li>• Promuovere la responsabilità sociale delle imprese profit in chiave di azione per l'inclusione sociale</li> </ul>
<b>12) Aumento delle attività di agricoltura sociale (FSE e FEASR)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuove l'inserimento di occupazione nel settore agricolo di giovani e soggetti in condizioni di disagio</li> </ul>
<b><i>Promozione della legalità</i></b>	
<b>13) Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale (FSE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della legalità per il contrasto a tutte le forme di violenza, abuso, sfruttamento, e per la riduzione del rischio di criminalità e microcriminalità</li> </ul>
<b>14) miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (FSE e FEASR)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione urbana finalizzata alla creazione di spazi inclusivi per la comunità</li> </ul>
<b>Obiettivo tematico 8: Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori</b>	
<b><i>Promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inclusione attiva e l'inserimento lavorativo</i></b>	
<b>1) Incremento della partecipazione al mercato del lavoro e dell'occupazione delle persone con disabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione delle persone con disabilità mediante incentivazione, attivazione e accompagnamento</li> <li>• Rafforzare la <i>governance</i> territoriale sulla programmazione e attuazione di azioni rivolte all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;</li> <li>• Rafforzamento delle imprese sociali di inserimento lavorativo e della loro azione</li> </ul>

<b>Obiettivo tematico 11: Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</b>	
<i><b>Rafforzamento della capacità amministrativa nel settore delle politiche sociali</b></i>	
<b>1) Rafforzamento della capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione delle prestazioni sociali, anche mediante la funzionalità del sistema informativo dei servizi sociali (FSE e FESR)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piena realizzazione del sistema informativo dei servizi sociali</li> <li>• Attivazione di un presidio partenariale di confronto, finalizzato a ridurre l'eterogeneità sul territorio delle misure di politica sociale</li> <li>• Promozione dell'innovazione sociale sottoposta a rigorosa valutazione di impatto</li> </ul>
<b>2) Sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete tra le diverse filiere amministrative con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle scuole (FSE e FESR)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo e rafforzamento della programmazione e gestione integrata delle risorse tra diverse filiere amministrative</li> <li>• Rafforzamento degli assetti istituzionali e organizzativi degli enti locali associati in ambiti territoriali/zone sociali</li> </ul>
<i><b>Migliorare la qualità della giustizia</b></i>	
<b>3) Potenziare l'efficienza della amministrazione della giustizia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento della qualità della giustizia, sul modello dell'azione già avviata nell'ambito del Piano d'Azione per la Coesione</li> </ul>
<b>Obiettivo tematico 10: Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente</b>	
<i><b>Promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inclusione attiva e l'inserimento lavorativo</b></i>	
<b>1) Incremento dei livelli di istruzione scolastica e universitaria delle persone con disabilità.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire i percorsi di istruzione scolastica secondaria di secondo grado e universitaria delle persone con disabilità</li> </ul>

### 3. Obiettivi specifici, azioni e indicatori

#### Obiettivo tematico 9: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà

*Promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inclusione attiva e l'inserimento lavorativo*

#### Risultato atteso 1: riduzione della povertà e dell'esclusione sociale

Obiettivi specifici/Azioni	Indicatori
<p><b>Obiettivo specifico: Riduzione del numero di persone in condizione di povertà o esclusione sociale con particolare riferimento alle famiglie con minori e a bassa intensità di lavoro (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentazione di diverse modalità di erogazione di un sussidio economico condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione e supportato da una rete di servizi (Conditional Cash Transfers )</li> <li>• Interventi innovativi di trattamento e prevenzione delle diverse forme di dipendenza</li> <li>• Interventi di prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiari</li> <li>• Interventi innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e a soggetti particolarmente svantaggiati (es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, sviluppo dei "centri territoriali per la famiglia")</li> <li>• Promozione del microcredito sociale, rivolto a persone che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà economica.</li> </ul>	<p>A rischio di povertà (60% del reddito mediano)</p> <p>Grave deprivazione materiale</p> <p>Personne di età compresa tra 0-59 che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (per sesso)</p> <p>Bambini a rischio di povertà (0-17 anni)</p> <p>Bambini che vivono in una famiglia che soffre di grave deprivazione materiale</p> <p>Bambini che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro</p> <p>Bambini in condizione di povertà assoluta</p> <p>Riduzione % abbandono scolastico</p> <p>Incremento num. nuclei seguiti dai Servizi</p>

#### Risultato atteso 2: Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione

Obiettivi specifici/Azioni	Indicatori
<p><b>Obiettivo specifico: Rafforzamento delle competenze e incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e dei soggetti a forte rischio di esclusione sociale o di marginalità sociale (detenuti ed ex-detenuti, disoccupati di lunga durata, donne sole, giovani in contesti urbani degradati, pazienti psichiatrici stabilizzati..) attraverso la rete Comuni-CTI e</li> </ul>	<p>Interventi di attivazione/ supporto rivolti ai soggetti marginali rispetto al mercato del lavoro (tassi di copertura)</p>

<p>costruzione di progetti individualizzati per prestazioni sociali, formative e di incentivazione (aiuti per l'autoimpresa, dote occupazionale, work-esperience, ecc..).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi di empowerment funzionali all'inserimento al lavoro( ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.).</li> <li>• Sviluppo e applicazione di modelli di formazione flessibile per persone impossibilitate a seguire formazione d'aula</li> <li>• Misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari) delle persone a rischio di discriminazione.</li> <li>• Sperimentazione e diffusione di forme di consulenza/tutoraggio alla pari (relazioni di aiuto tra pari)</li> <li>• Misure per la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro (informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, etc.)</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo (già in obiettivo 8 - FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di sostegno allo spin-off di imprese di inserimento lavorativo</li> <li>• Attività per rafforzare la partecipazione degli operatori delle imprese sociali ai servizi di intermediazione domanda/offerta</li> <li>• Attività di mainstreaming/scambio buone prassi di percorsi innovativi e servizi di inserimento lavorativo nelle imprese sociali</li> <li>• Facilitazione dell'accesso al credito delle imprese sociali di inserimento lavorativo anche attraverso strumenti innovativi (ex. social bond)</li> <li>• Attività di ricerca e sperimentazione di strumenti e servizi innovativi di inserimento lavorativo</li> <li>• (GOV) Monitoraggio e analisi dei percorsi di accesso, permanenza ed esclusione</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Inclusione socio - lavorativa della popolazione carceraria in condizione di fine pena o con misure alternative alla detenzione e dei minori o giovani detenuti ed ex-detenuti (italiani e stranieri) (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (GOV)Supporto alla Governance e attivazione di reti integrate di sportelli qualificati attraverso il coinvolgimento dei CPI, dei servizi sociali e servizi dell'amministrazione penitenziaria rivolti alla popolazione carceraria</li> </ul>	<p>riduzione rischio recidiva per detenuti ed ex-detenuti</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• (GOV) Creazione di reti territoriali pubblico/private di sostegno attivo all'inserimento dei fine pena/ ex detenuti</li> <li>• Formazione operatori di sportello e animatori di reti locali per la facilitazione all'ingresso di fine-pena/ ex detenuti nel mondo del lavoro;</li> <li>• Formazione/riqualificazione degli operatori sociali e carcerari che operano all'interno degli istituti penitenziari</li> <li>• (GOV) Rafforzamento della capacità delle istituzioni di programmare, monitorare e valutare le politiche sui fine-pena/ex detenuti</li> <li>• (GOV) Sviluppo e applicazione di interventi di formazione flessibile (inclusa formazione a distanza)</li> <li>• Attivazione di reti pubblico-private finalizzate alla presa in carico globale del minore e del giovane all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari</li> <li>• Azioni integrate di orientamento, sostegno psico-sociale, formativo e accompagnamento al lavoro per i minori e i giovani detenuti ed ex detenuti e le loro famiglie</li> <li>• Creazione di laboratori di mestieri artigianali e di incubatori di impresa per minori e giovani detenuti ed ex detenuti</li> </ul>	
---	--

*Rafforzare l'offerta e migliorare la qualità dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali*

**Risultato atteso 3: aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini;**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<p><b>Obiettivo specifico: Potenziamento della rete infrastrutturale di servizi educativi per la prima infanzia e per i minori (FESR)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento</li> <li>• regimi di aiuto (de minimis / in esenzione) per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi educativi (anche delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore)</li> </ul>	<p>incremento copertura territoriale per asili nido, centri diurni, comunità minori, ecc... (num Comuni serviti rispetto al totale)</p> <p>Incremento num. posti/utente rispetto alla popolazione target (x 1000 ab)</p>
<p><b>Obiettivo specifico: promuovere la domanda di servizi di qualità per la prima infanzia e per i minori, favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)</b></p>	<p>incremento % bambini 0-2 anni che frequentano nidi e servizi assimilati</p>

<p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]</li> </ul>	<p>Incremento % popolazione femminile occupata Incremento % occupazione nei servizi di cura</p> <p>Inattività e lavoro part-time dovuto alla mancanza di servizi di cura per figli e altri familiari a carico</p>
<p><b>Obiettivo specifico: Sviluppare modelli gestionali dei servizi per la prima infanzia innovativi, flessibili ed economicamente sostenibili ad integrazione dei servizi educativi e di cura per la prima infanzia tradizionali, nel rispetto degli standard socio-educativi (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi a orario ridotto</li> <li>• Nuove forme di erogazione flessibile dei servizi per la prima infanzia in termini di orario giornaliero, di utilizzo settimanale o mensile, o nei fine settimana, nei periodi festivi o estivi</li> <li>• Nuove forme di fruizione economicamente sostenibili, ad esempio servizi part-time flessibile, a pacchetto orario</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Aumento dei servizi e dei programmi di supporto alla genitorialità (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• finanziamento di azioni integrate per il supporto della genitorialità e il sostegno alla natalità e regimi di aiuto/supporto alle famiglie</li> <li>• sostegno alla messa a disposizione di strumenti per l'attuazione della conciliazione vita-lavoro (es. postazioni per il telelavoro);</li> <li>• sperimentazione di modelli innovativi per la prevenzione dell'allontanamento dei minori</li> </ul>	<p>incremento della natalità Incremento % lavoratori occupati con modalità di lavoro "family friendly"</p>

**Risultato atteso 4: aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<p><b>Obiettivo specifico: Potenziamento della rete infrastrutturale di servizi per le non autosufficienze e il "dopo di noi" (FESR)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture (residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture</li> </ul>	<p>Utenti di servizi di cura per anziani non autosufficienti Anziani e disabili coperti da assistenza domiciliare e servizi per la vita indipendente</p>



<p>per il “dopo di noi”) conformi alle normative regionali di riferimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• regimi di aiuto (de minimis / in esenzione) per sostenere gli investimenti nelle strutture dei servizi di cura (anche delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore)</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Promuovere di servizi di qualità per persone non autosufficienti, favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e l'autonomia delle persone anziane (FSE e FESR)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione di buoni servizio [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare.</li> <li>• Creazione di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti</li> <li>• Formazione e registri di accreditamento degli assistenti familiari.</li> <li>• Sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura (es.: self-help, lavanderia e pulizia, cucina, disbrigo pratiche, domotica, teleassistenza e telemedicina, ecc...)</li> <li>• Interventi integrati su base di Ambiti territoriali/Zone Sociali/ Distretti sociosanitari, che possano promuovere soluzioni per il co-housing, il potenziamento di ADI e SAD, il trasporto urbano, la rimozione delle barriere architettoniche, le tecnologie per l'ambient assisted living, la telemedicina, formazione del personale per l'assistenza di base (assistenti familiari, OSS – OSS con formazione complementare), la rete di centri diurni sociali e sociosanitari.</li> </ul>	

**Risultato atteso 5: potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<p><b>Obiettivo specifico: potenziamento della rete infrastrutturale di servizi sanitari e sociosanitari territoriali (FESR e FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• finanziamento investimenti per la costruzione e la ristrutturazione di servizi sanitari territoriali non ospedalieri (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extraospedaliere)</li> <li>• investimenti per la rete dei sistemi informativi sociali e</li> </ul>	<p>incremento copertura territoriale per servizi sanitari territoriali (num Distretti serviti rispetto al totale)</p> <p>Riduzione % ricoveri in strutture sanitarie ospedaliere</p> <p>Incremento % presa in carico pazienti cronici e dimissioni protette</p>

<p>sanitari e per la implementazione delle nuove tecnologie per la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di supporto ai familiari di malati ricoverati lontano da casa;</li> </ul>	
---	--

**Risultato atteso 6: potenziamento dell'accessibilità ai servizi nelle aree rurali e interne**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<p><b>Obiettivo specifico: sviluppare l'accessibilità dei servizi (socio sanitari, dell'istruzione e del trasporto pubblico locale) ( FESR e FEASR)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione dei servizi in favore della popolazione delle aree rurali e interne del Paese, con una particolare attenzione ai servizi socio-sanitari, dell'istruzione e del trasporto pubblico locale.</li> <li>• Stimolare nelle aree interne la diffusione e l'utilizzo del web anche come strumento di accesso a servizi pubblici on line</li> </ul>	

**Risultato atteso 7: Rafforzamento/migliore caratterizzazione delle figure professionali che operano nelle politiche sociali**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<p><b>Obiettivo specifico: Migliorare la presa in carico e la qualità dei servizi attraverso una migliore definizione dei profili professionali e la crescita delle competenze degli operatori (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorso di definizione della denominazione e dei contenuti delle professioni sociali e del loro riconoscimento uniforme sul territorio nazionale.</li> <li>• Sostenere percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale</li> <li>• investimento formativo nel sistema degli operatori socio-sanitari (ASL e Enti Locali) per implementare le competenze necessarie ad agire in contesti di governance multilivello e all'interno di dinamiche inter-organizzative e inter-istituzionali</li> </ul>	

*Contrastare il disagio abitativo*

## Risultato atteso 8: Riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo

Obiettivi specifici/Azioni	Indicatori
<p><b>Obiettivo specifico: Contrasto al disagio abitativo e prevenzione della perdita dell'alloggio (FESR)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali (giovani fra i 25 e i 35 anni con lavoro precario, famiglie monoparentali, anziani, separati, disoccupati).</li> <li>• recupero di alloggi di risulta di proprietà dei Comuni o ex IACP di rapida fattibilità da destinare a categorie fragili per ragioni economiche e sociali con priorità per lavoratori disoccupati sottoposti a sfratto per morosità incolpevole o per persone sfrattate per finita locazione.</li> <li>• sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, cohousing, borgo assistito...), finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target (ad esempio residenzialità delle persone anziane, l'inclusione per gli immigrati, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza).</li> <li>• Promozione di attività di mediazione e supporto alla costituzione delle cooperative per l'autocostruzione e ristrutturazione/ riutilizzo.</li> <li>• Promozione di appalti sociali per la ristrutturazione di alloggi sfitti e degli spazi comuni, che consentano un social return – (FESR)</li> <li>• Misure a sostegno dei costi dell'abitare (fuelpoverty, morosità incolpevole).</li> <li>• Adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'offerta a favore di persone con disabilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di alloggi di edilizia sociale messi a disposizione / n.di alloggi di edilizia sociale esistenti</li> <li>• n. persone sfrattate ricollocate in nuovi alloggi / n. di persone sfrattate</li> <li>• incremento del numero di immigrati/giovani/anziani/soggetti in uscita da servizi sociali collocati in contesti abitativi innovativi</li> <li>• n. di interventi formativi sulla socialità e legalità\residenti in alloggi sociali</li> <li>• n. di persone disoccupate/inoccupate morosi incolpevoli a cui garantire reddito e lavoro / n. di persone disoccupate/inoccupate morose</li> </ul>

*Promuovere l'integrazione delle comunità a rischio di emarginazione e contrastare la marginalità estrema*

## Risultato atteso 9: Incremento dei livelli di istruzione, delle condizioni di salute e della partecipazione sociale e lavorativa delle popolazioni Rom, Sinte e Camminanti in collegamento con la strategia nazionale di integrazione dei rom

Obiettivi specifici/Azioni	Indicatori
<p><b>Obiettivo specifico: Facilitare l'accesso ai servizi da parte dei ROM (Istruzione, Lavoro, Salute, Abitazione) e migliorare la partecipazione sociale e istituzionale (FSE e FESR)</b></p>	

<p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione</li> <li>• sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria</li> <li>• mediazione sociale e educazione familiare</li> <li>• azioni per favorire l'emersione del lavoro irregolare e la promozione dell'auto-imprenditorialità</li> <li>• formazione professionale</li> <li>• sviluppo dell'associazionismo Rom</li> <li>• azioni per il riconoscimento delle competenze tradizionali, informali e non formali.</li> <li>• risanamento e riqualificazione dei campi esistenti e dei ghetti</li> <li>• azioni per l'accesso all'alloggio</li> <li>• interventi di presa in carico globale attraverso mediatori e tutor</li> <li>• (GOV) creazione o potenziamento dei servizi/sportelli dedicati (anche attraverso la formazione degli operatori)</li> <li>• (GOV) Costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni finanziate</li> <li>• (GOV) Rafforzamento dei Centri Territoriali anti-discriminazione e coordinamento centrale degli interventi focalizzato all'individuazione e la diffusione di Buone Prassi di integrazione e di lotta a forme di discriminazione</li> </ul>	
---	--

**Risultato atteso 10: Riduzione della marginalità estrema (senza dimora)**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<p><b>Obiettivo specifico: Sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia (FESR e FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale (sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali).</li> <li>• Alloggi per l'inclusione sociale (micro comunità protette, pensioni e alberghi sociali) finalizzati a specifici target (immigrati e rifugiati, persone in emergenza a causa di uno sfratto o di un rottura nei rapporti familiari)</li> <li>• Residenze con servizi di tipo comunitario (miniappartamenti con servizi comuni destinati alla socializzazione, alla cura degli ambienti domestici, all'assistenza domiciliare, ad</li> </ul>	<p>incremento % Comuni coperti</p>

<p>esempio destinati a persone anziane o a donne sole con bambini);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di soluzioni abitative previste all'interno di un'integrazione tra i servizi socio-sanitari e, in generale, rivolti allo sviluppo dell'autonomia (housing lead).</li> <li>• Programmi edilizi di autocostruzione e ristrutturazione per l'inclusione sociale dei soggetti con disagio abitativo estremo.</li> <li>• (GOV) Creazione o rafforzamento di reti tra le amministrazioni competenti sul territorio in materia di politiche abitative, servizi sociali, tutela della salute, servizi per l'impiego, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla marginalità estrema, con particolare riferimento agli enti non profit.</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione (FESR e FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di progetti personalizzati rivolti prioritariamente alle persone in condizioni di disagio psichico, disabilità o con problemi di salute per la fase di transizione dall'istituto, struttura di detenzione o casa di cura alla vita autonoma, in collaborazione con la istituzione ospitante.</li> </ul>	

*Rafforzare l'economia sociale*

**Risultato atteso 11: Aumento delle attività economiche (profit e no-profit) a contenuto sociale**

Obiettivi specifici/Azioni	Indicatori
<p><b>Obiettivo specifico: Rafforzare le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore in termini efficienza ed efficacia (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentare strumenti innovativi di accesso al credito</li> <li>• Attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e del terzo settore che erogano servizi di welfare</li> <li>• Attività di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure per la redazione di bilanci sociali;</li> <li>• Attività di sensibilizzazione e formazione, anche in partenariato con le Business school, per lo sviluppo di imprenditorialità sociale nei settori meno sviluppati (sanità, ambiente, cultura)</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Consolidare la collaborazione tra imprese, organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche (FSE)</b></p>	

<p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (GOV) Integrazione prospettica del Sistema informativo nazionale delle Organizzazioni del terzo settore con il Sistema informativo dei servizi sociali da rendere attivo (SISS)</li> <li>• Promuovere networking tra le imprese, le imprese sociali e terzo settore finalizzati all'innovazione sociale</li> <li>• Mainstreaming e scambio buone prassi progetti di intervento sociale sul territorio realizzati da partnership imprese/terzo settore e amministrazioni pubbliche</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Promuovere un'azione amministrativa socialmente responsabile (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di criteri standard in ordine all'istituto delle clausole sociali ed elaborazione di linee guida</li> <li>• Sperimentazione di clausole sociali negli appalti pubblici secondo quanto previsto dalle Direttive europee</li> <li>• Assistenza tecnica per la considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici ai fini dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e delle altre fasce svantaggiate (quote riservate di appalti pubblici rivolte alle cooperative sociali di tipo B, previste dalla legge, e alle imprese sociali)</li> <li>• Azioni di diffusione e sensibilizzazione di concetti, metodologie e strumenti del Social Responsible Public Procurement (SRPP) con particolare riferimento ai servizi sociali di interesse generale (SSIG) e al ruolo dell'economia sociale</li> <li>• Promuovere nell'ambito dei processi di rendicontazione sociale indicatori di valore aggiunto sociale e di impatto inclusivo</li> <li>• Sostenere processi di accountability e di certificazione nell'ambito dell'economia sociale</li> <li>• Sperimentazione di modalità di public e-procurement idonee all'acquisto di servizi sociali di qualità</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Promuovere la responsabilità sociale delle imprese in chiave di azione per l'inclusione sociale</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di formazione su responsabilità sociale di impresa</li> <li>• Interventi di sostegno all'ampliamento di scopo di interventi per l'inclusione realizzati nell'ambito della responsabilità sociale di impresa</li> <li>• Promozione della finanza etica</li> </ul>	

**Risultato atteso 12: Aumento delle attività di agricoltura sociale**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	
<b>Obiettivo specifico: Promuove l'inserimento occupazione nel settore agricolo di giovani e soggetti in condizioni di disagio (FSE e FEASR)</b> <b>Azioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione, anche tramite il mondo del non profit, presso le aziende agricole di progetti di agricoltura sociale rivolti alla formazione e all'inserimento lavorativo di giovani e soggetti in condizioni di disagio (giovani diversamente abili, ex tossicodipendenti, giovani immigrati di prima e di seconda generazione).</li> </ul>	

*Promozione della legalità*

**Risultato atteso 13: Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Obiettivo specifico: Promozione della legalità per il contrasto a tutte le forme di violenza, abuso, sfruttamento, e per la riduzione del rischio di criminalità e microcriminalità (FESR e FSE)</b> <b>Azioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro e attivare occasioni di aggregazione e promozione sociale ed economica</li> <li>• sviluppo dell'educativa familiare come forma di prevenzione al ricorso al circuito giudiziario</li> <li>• sviluppo dell'educativa di strada</li> <li>• Promuovere networking tra organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alla mafia</li> <li>• Azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, anche con il coinvolgimento del terzo settore</li> <li>• Percorsi di formazione e sensibilizzazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile</li> </ul>	num. beni/aziende restituiti alla collettività Riduzione casi di violenza/abuso/maltrattamento

**Risultato atteso 14: miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità**

<b>Obiettivi specifici/Azioni</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Obiettivo specifico: Riqualificazione urbana finalizzata alla creazione di spazi inclusivi per la comunità (FESR)</b>	

<p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per la rigenerazione urbana che integrino il recupero funzionale e il riuso di vecchi immobili con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità.</li> <li>• Interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie per integrare nei contesti urbani nuovi luoghi di aggregazione, centri polifunzionali di servizi, centri di aggregazione giovanile auto sostenibili, opportunità di housing sociale;</li> <li>• progettazione partecipata di interventi di riqualificazione urbana</li> </ul>	
---	--

**Obiettivo tematico 8: Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori**

**Risultato atteso 1: Incremento della partecipazione al mercato del lavoro e dell'occupazione delle persone con disabilità**

<p><b>Obiettivi specifici/Azioni</b></p>	
<p><b>Obiettivo specifico: Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione delle persone con disabilità mediante incentivazione, attivazione ed accompagnamento (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi alle imprese per l'assunzione e l'adattamento degli ambienti e strumenti di lavoro.</li> <li>• Misure ed incentivi per la diffusione del telelavoro</li> <li>• Incentivazione nelle imprese di dimensione maggiore della creazione di unità tecniche per la gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità (diversity management, tutoraggio, etc.)</li> <li>• Misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito, forme di tutoraggio, anche alla pari)</li> </ul>	<p>incremento % imprese a norma rispetto alla l.n. 68/1999</p> <p>incremento % persone con disabilità occupate</p>
<p><b>Obiettivo specifico: Rafforzare la Governance Territoriale sulla programmazione e attuazione di azioni rivolte all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (FSE e FESR)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (GOV) Promuovere la diffusione e personalizzazione del modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) su scala territoriale;</li> <li>• (GOV) Formare operatori pubblici e privati al collocamento mirato</li> <li>• (GOV) Rafforzare il sistema informativo del collocamento</li> </ul>	



<p>mirato (informatizzazione e collegamento con altre banche dati)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare e diffondere le tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.</li> <li>• (GOV) Sviluppo di reti di collaborazione per la facilitazione del sistema di incrocio Domanda/Offerta per i persone con disabilità, coinvolgendo Agenzie Per il Lavoro, associazioni e terzo settore, con particolare riferimento alle imprese sociali di inserimento lavorativo;</li> <li>• (GOV) Rafforzare la capacità delle istituzioni di programmare, monitorare e valutare le misure e le politiche sulle persone con disabilità.</li> <li>• (GOV) Misure che facilitino l'accesso alle informazioni e alle opportunità lavorative con particolare attenzione ai linguaggi e alle modalità comunicative (es: supporti in braille, LIS, audio/video)</li> <li>• Utilizzo e integrazione di dati amministrativi e campionari sulla condizione di disabilità</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Rafforzamento delle imprese sociali di inserimento lavorativo (FSE)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di sostegno allo spin-off di imprese di inserimento lavorativo</li> <li>• Attività di mainstreaming/scambio buone prassi di percorsi innovativi e servizi di inserimento lavorativo nelle imprese sociali</li> <li>• Facilitazione dell'accesso al credito delle imprese sociali di inserimento lavorativo anche attraverso strumenti innovativi (ex. social bond)</li> <li>• Interventi di professionalizzazione degli operatori delle imprese sociali di inserimento lavorativo incaricati della presa in carico e dei servizi di intermediazione d/o</li> <li>• (GOV) Monitoraggio e analisi dei percorsi di accesso, permanenza ed esclusione</li> </ul>	

**Obiettivo tematico 11: Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente**

*Rafforzamento della capacità amministrativa nel settore delle politiche sociali*

*Collegamento con Missioni Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione e Istruzione, formazione e competenze*

**Risultato atteso 1: Rafforzamento della capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione delle prestazioni sociali, anche mediante la piena realizzazione del sistema informativo dei servizi sociali**

Obiettivi specifici/Azioni	Indicatori
<p><b>Obiettivo specifico: Potenziamento del sistema informativo dei servizi sociali (FSE e FESR)</b></p> <p><i>Azioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento del sistema informativo delle prestazioni sociali, mediante il supporto alle Regioni, agli Enti locali e alle altre Amministrazioni pubbliche erogatrici di prestazioni sociali nella realizzazione dei flussi informativi in materia di interventi e servizi sociali, per lo scambio di dati tra le amministrazioni (accogliendo sistematicamente dati e informazioni provenienti dai Sistemi informativi sociali regionali).</li> <li>• Investimento in infrastrutture e piattaforme informatiche per uniformare (far dialogare banche dati ) il sistema dei servizi sociali e sanitari su un unico standard.</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Attivazione di un presidio partenariale di confronto, finalizzato a ridurre l'eterogeneità sul territorio delle misure di politica sociale (FSE)</b></p> <p><i>Azioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di una sede stabile di confronto per la programmazione attuativa in tema di politiche sociali.</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Promozione dell'innovazione sociale sottoposta a rigorosa valutazione di impatto (FSE e FESR)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentazione di programmi innovativi nel settore delle politiche sociali sottoposti a rigorosa valutazione, possibilmente con metodologia contro fattuale.</li> <li>• Rafforzamento della capacità di valutazione delle amministrazioni anche attraverso il potenziamento delle competenze di nuclei di valutazione regionale in materia di politiche sociali</li> </ul>	

**Risultato atteso 2: Sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete tra le diverse filiere amministrative con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle Scuole**

Obiettivi specifici/Azioni	Indicatori
<p><b>Obiettivo specifico: Sviluppo e rafforzamento della programmazione e gestione integrata delle risorse tra diverse filiere amministrative (FSE)</b></p> <p><i>Azioni</i></p>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della programmazione e gestione integrata delle risorse tra diverse filiere amministrative</li> <li>• formalizzazione di forme di governance per la gestione integrata dei servizi, ecc.. (anche attraverso meccanismi di premialità o la definizione di condizionalità aggiuntive)</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo specifico: Rafforzamento degli assetti istituzionali e organizzativi degli enti locali associati in ambiti territoriali/zone sociali</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento degli assetti organizzativi e istituzionali degli enti locali associati in ambiti territoriali/zone sociali</li> <li>• interventi di sostegno alle strutture operative di front-office, in particolare ai servizi di Segretariato Sociale;</li> </ul>	<p>Utenti presi in carico dalla rete dei servizi</p>

**Risultato atteso 3: potenziare l'efficienza della amministrazione della giustizia [già in Documento Metodi e Obiettivi, richiamo]**

Obiettivi specifici/Azioni	Indicatori
<p><b>Obiettivo specifico: Miglioramento della qualità della giustizia, sul modello dell'azione già avviata nell'ambito del Piano d'Azione per la Coesione (FESR)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• diffusione capillare del processo civile telematico e sua estensione anche alle procedure di esecuzione mobiliari e immobiliari, le procedure fallimentari, le procedure dei tribunali delle imprese</li> <li>• completa telematizzazione del processo del lavoro.</li> </ul>	<p>Riduzione dei tempi delle fasi processuali oggetto di intervento; Riduzione degli oneri amministrativi</p>

**Obiettivo tematico 10 Tavolo D Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.**

**Risultato atteso 1: Incremento dei livelli di istruzione scolastica e universitaria delle persone con disabilità.**

Obiettivi specifici/Azioni	
<p><b>Obiettivo specifico: Favorire i percorsi di istruzione scolastica secondaria di secondo grado e universitaria delle persone con disabilità (FSE e FESR)</b></p> <p><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per sostenere l'integrazione scolastica e universitaria e l'accoglienza residenziale (case dello studente attrezzate)</li> <li>• Investimenti per il potenziamento degli interventi a livello comunale, scolastico e universitario per il trasporto e la rimozione delle barriere architettoniche, l'assistenza specialistica, l'ausilio</li> </ul>	

delle nuove tecnologie per integrare modalità FAD con modalità in presenza	
--	--